



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 282 - mercoledì 17 ottobre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Una faccia relativamente giovane della politica italiana ha assunto la guida di un nuovo partito, rivendicando



un forte mandato a cambiare il sistema paralizzato del Paese dopo che 3,4 milioni di italiani domenica

hanno votato nelle prime elezioni per scegliere un leader di partito»

New York Times
16 ottobre

Riforme, Berlusconi da solo contro il Pd

Dice no al dialogo e attacca Veltroni: le primarie solo uno show mediatico. Il segretario Pd vede Napolitano: ecco il percorso per le riforme istituzionali

■ Accelerare sulle riforme istituzionali. Walter Veltroni, dopo il clamoroso risultato di domenica, ieri è andato al Quirinale per spiegare al presidente Napolitano il percorso costitutivo del Partito democratico e ha preannunciato iniziative politiche per «stringere»

sulle riforme. Riforme che Silvio Berlusconi vede come il fumo negli occhi. Ieri il capo dell'opposizione ha infatti dichiarato che «il confronto ora sarebbe assurdo». Perché aggiunge «questo governo deve andare a casa al più presto». Ma, ricorda Franceschini: «Al-

cune cose, come la scrittura delle regole comuni, prescindono dall'essere maggioranza o opposizione». E cita la legge elettorale, che «va fatta con una maggioranza più larga di quella che oggi governa».

alle pagine 4, 6, 7, 8 e 9

In primo piano **EU**
LA DENUNCIA DEL DAP

Allarme carceri: stanno di nuovo per esplodere



■ Siamo già oltre la soglia massima di quota 43mila, se gli ingressi nelle carceri continueranno con questo ritmo - circa mille nuovi ogni mese - il rischio è che «tra un anno e mezzo torneremo alla situazione di prima dell'indulto». Parole chiare quelle dette ieri dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. E il ministro della Giustizia Clemente Mastella commenta: «Figuriamoci in che situazione saremmo stati se non avessimo avuto l'indulto: dentro ci sarebbero 78mila detenuti». Secondo il Dap oggi le carceri ospitano 47mila persone. Per evitare il sovraccollamento si chiede ai magistrati di sorveglianza di usare più spesso le misure alternative alla carcerazione, contando sull'utilizzo degli agenti penitenziari per vigilare su quanti ne beneficerebbero.

a pagina 12

41 bis

È LA MAFIA UNA TORTURA

GIAN CARLO CASELLI

○ striche e champagne. Non è il sogno di un goloso refrattario alla «nouvelle cuisine». È la fotografia di com'era il carcere per i mafiosi prima del cosiddetto «41 bis». Ovviamente, il problema non riguardava soltanto le esagerazioni gastronomiche dei boss ed il loro colesterolo. Riguardava la credibilità stessa della lotta alla mafia. Perché lo Stato non era credibile, si indeboliva con le sue proprie mani, fino a quando i mafiosi restavano padroni di fare il bello e il cattivo tempo anche in carcere.

segue a pagina 29

IL PENTITO ERA SOTTO PROTEZIONE Fortugno, suicida Piccolo uomo-chiave dell'inchiesta



■ di Enrico Fierro inviato a Locri

L'unico fatto certo è che Bruno Piccolo, il pentito, è morto. Suicida come tutti i disperati. Impiccato in un anonimo appartamento di Francavilla, Abruzzo. Quella corda che si è stretta al collo e che lo ha ucciso, ora rischia di soffocare la verità sull'omicidio di Francesco

Fortugno, il vicepresidente del consiglio regionale della Calabria ucciso il 16 ottobre di due anni fa. Piccolo, barista a Locri e mafioso per caso, ha scelto di farla finita il 15 ottobre, a poche ore dal secondo anniversario di quella tragedia.

segue a pagina 12



Staino

LA SINISTRA ANTAGONISTA NON SI FA FREGARE E DICE NO AD UN NUOVO CONSIGLIO DEI MINISTRI.

CHE SE NOI MIGLIORANO L'ACCORDO, LE ROVINANO LA MANIFESTAZIONE PER MIGLIORARE L'ACCORDO.

Prodi e Veltroni

REGOLE PER COABITARE

GIANFRANCO PASQUINO

Dopo le cosiddette primarie vinte da Veltroni vengono logicamente e inesorabilmente le secondarie, fra lo sfidante Veltroni e il detentore della carica Prodi. L'esercizio più difficile comincia adesso. Come evitare che quella che è stata molto impropriamente definita «coabitazione» fra il capo del governo di centrosinistra e il capo del, di gran lunga maggiore, partito della coalizione conduca a uno scontro probabilmente esiziale per entrambi e sicuramente mortale per tutta la coalizione?

segue a pagina 28

Partito Democratico

CONFESSO CHE HO VOTATO

GIUSEPPE TAMBURRANO

Qualche giorno fa Gianni Borgna mi ha detto: «Ho letto un tuo articolo su *L'Unità* critico sul Partito democratico. Al Residence Ripetta si riuniscono intellettuali e operatori culturali dell'area Veltroni. Vieni a esporre le tue ragioni?». Colpito da tale apertura al confronto sono andato e ho esposto le mie riserve sul Pd. Ho preso anche degli applausi, credo di buona educazione. E sull'argomento non ho cambiato idea. Ripeto le mie ragioni perché mi sembrano di ferro. Primo: sono socialista (senza tessera) e Veltroni e il Pd non lo sono: è logico che io non li voti.

segue a pagina 29

Welfare, pericoloso braccio di ferro Prodi tenta l'ultima mediazione

■ Il protocollo del welfare ancora al centro di un tiro alla fune politico, all'interno del governo. Dopo aver trovato un'intesa con i sindacati, ieri Romano Prodi si è trovato sotto l'assedio dei ministri della sinistra radicale che hanno insistito affinché il testo del disegno di legge modificato non tornasse ancora una volta all'esame del Consiglio dei ministri. Un'intera giornata di incontri e tentativi di mediazione che si è conclusa senza decisioni, ma con la «probabilità» che oggi il welfare non ritorni in cdm.

alle pagine 2 e 3

IL CASO ENGLARO

Cassazione: «Rifiutare le cure non è eutanasia»

■ Ci sarà un nuovo processo e il giudice, questa volta, potrà dare l'ok a staccare la spina senza che nessuno la chiami eutanasia. Il caso di Eluana Englaro: quindici anni di tormento e soprattutto di delusioni. Ma ieri la Corte di Cassazione ha dato la spallata che tutti si aspettavano. Ha detto che no, il rifiuto delle terapie non può essere scambiato per eutanasia e ha ordinato ai giudici di Milano di tornare in giudizio perché i due no alle richieste del tutore di Eluana Englaro a staccare la spina, cioè a suo padre, non erano congrui.

Tarquini e Pulcinelli a pagina 11

DUGARD, L'INVIATO DELL'ONU

«In Palestina vita più dura che con l'apartheid»

■ «Lo stato dei diritti umani nei Territori è disperato. Ogni volta che ci vado la situazione sembra essere ulteriormente peggiorata. Con grande amarezza devo affermare che molti aspetti dell'occupazione israeliana superano quelli del regime dell'apartheid». È la dura denuncia che John Dugard, inviato dell'Onu per i diritti umani nei Territori fa in un'intervista a *L'Unità*. «All'Assemblea generale proporrò che le Nazioni Unite escano dal quartetto se la situazione non cambia».

De Giovannangeli a pagina 13

ROMA, LA FESTA DEL CINEMA

PIERA DEGLI ESPOSTI: «MITCHUM MON AMOUR»

Toni Jop

Cominciamo dall'infinitamente piccolo. Alla Festa del cinema circolerà un film brevissimo diretto da Francesco Vaccaro, meno di cinque minuti, denso come il mercurio e lieve come una piuma. Una storia d'amore, ma non di quelle che vi aspettate dal cinema, una storia vera, e soprattutto sdraiata su una vita intera. Tutto nasce quando la nostra bimba ha appena 14 anni e sogna; quindi, è anche la storia di un sogno che si avvera, come, purtroppo per voi, raramente accade.

segue a pagina 20

Crespi, De Sanctis e Gallozzi alle pagine 20-21

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Questo è un tg

È BRAVO EMILIO CARELLI, il direttore di Sky Tg 24, che ha dedicato la programmazione di ieri alla giornata dell'alimentazione, con tutto quello che comporta. E cioè, dal problema del caro pane, ai cambiamenti climatici indotti dalla motorizzazione, ma anche dagli allevamenti, che da soli producono il 18% dell'anidride carbonica nell'atmosfera. Temi così meritate di essere trattati, perché, trattandoli non solo si aiuta a combattere l'inquinamento della Terra, ma si azzerano anche il chiacchiericcio di alcuni noti inquinatori televisivi. Infatti, che cosa ha da dire un ceffo come Storace sui venti milioni di bambini che sono minacciati dalla fame? E la sua socia Michela Vittoria Brambilla? Per non parlare di Gasparri, che non ha da dire niente su niente e di Bonaiuti che, di qualunque cosa si parli, si limita a chiedere le dimissioni di Prodi, per tornare a quel vero paradiso terrestre che è stato il governo Berlusconi per evasori, mafiosi, esportatori di soldi sporchi e speculatori edilizi in perenne attesa di condono.

LIBRI DISCHI DVD GAMES
SPEDIZIONI GRATIS
fino al 25 ottobre*
TUTTO IL MESE
DVD e LIBRI in OMAGGIO
www.ibs.it
ibs.it
internet bookshop

SPIRITO di VINO
Questo numero in edicola
www.spiritodivino.biz
SPIRITO di VINO LA RIVISTA PER MEDITARE CENTELLINANDO